

GIORNO E NOTTE

FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net

GLI EVENTI



MILANO

Don Chisciotte Il suo racconto

Questa sera alle 21 andrà in scena "Io, Chisciotte" nelle ex Officine Comunali di Via Michele Amari 18. La vita e le imprese dell'ingegnoso hidalgo raccontate da lui medesimo. La regia è affidata a Marco Rampoldi, con Fausto Russo Alesi (nella foto a sinistra)

SARONNO

Il violino di Natale Ecco Saule Kilaite

Arriva il violino di Saule Kilaite (nella foto a destra) a Saronno. Questa sera alle 21 si terrà il concerto "Christmas violin" al Teatro Giuditta Pasta, in via I Maggio, dove la violinista suonerà e interpreterà la voce narrante. Presenti anche diversi special guest



MILANO

Ingresso nell'intimità Attraverso il teatro

Da oggi torna l'installazione Heartbreak Hotel (foto a sinistra). Uno spettacolo pensato per uno spettatore alla volta della durata di 20 minuti. Al "Teatro i" di via Gaudenzio Ferrari 11, Milano. Dalle 15 alle 19.30, ingresso ogni mezz'ora.



BRESCIA

Comici soli sul palco Risate al Carmen Town

Arriva la stand-up comedy al Carmen Town di via Fratelli Bandiera a Brescia. Si chiama "Comici del Sottosuolo", in perfetto stile anglosassone. Si alterneranno sul palco Lau Forme Carmine del Grosso, Andrea Saleri (nella foto a destra) e David Shushan



Ombre e luce in un gioco misterioso

Tornano i Catapult

di **DIEGO VINCENTI**

- MILANO -

OMBRE magiche. Da cui prende vita un'atmosfera onirica. Un mondo fuori dal tempo e dai confini dove la nostra razionalità pare interrompersi, per lasciare spazio all'immaginazione. Non c'è periodo migliore dell'anno per i Catapult: vicini a Natale siamo tutti spinti a lasciarci andare ai sogni a occhi aperti. Chi più, chi meno... Figurarsi in compagnia di questo gruppo americano nato nel 2008 dalla creatività di Adam Battelstein, per diciannove anni già danzatore, coreografo e direttore creativo del Pilobolus Dance Theater.

RICETTA vincente la sua: unire l'antica tradizione delle ombre cinesi (ma non solo), con le coreografie e le capacità trasformistiche dei suoi performer. Come si può vedere in "Magic Shadows", forse il loro spettacolo più famoso, da due anni in car-

tellone anche a Milano con ottimi risultati. Che ora torna, a grande richiesta, ospite fino all'8 gennaio del Teatro Leonardo, all'interno della stagione di MTM. «Ho cominciato questo viaggio nel 2008 - spiega Adam Battelstein, anche regista e coreografo dello spettacolo - e il mio sogno era di dare nuova vi-

silhouette creano delle storie che entusiasmano l'immaginazione e toccano il cuore. Con Catapult voglio creare un mondo di trasformazioni magiche fatte da corpi umani e dalle loro ombre».

DIFFICILE da descrivere. Si immaginano dei grandi teloni illuminati con colori caldi, su cui vengono proiettate le ombre costruite dai danzatori. Semplici giochi di luce e buio. Ma dalle amplissime potenzialità. E di grande effetto. Improvvisamente davanti agli occhi degli spettatori prendono infatti vita due rane gigantesche, prima di lasciar spazio a un castello di sabbia, subito travolto dal mare. Artigianato teatrale. Strano pensare che tutto sia iniziato invece provando a partecipare all'America's Got Talent del 2013, dove furono ottimamente accolti. **Fino all'8 gennaio al Teatro Leonardo, in via Andrea Maria Ampère 1. Info: 02.86454545.**

AL LEONARDO

Magic Shadows muove i corpi per creare scene di rara bellezza

ta a una forma d'arte antica. Volevo raccontare storie in un modo che non fosse mai stato visto prima. Con Catapult posso dare vita ai miei sogni rendendo le mie visioni una realtà. I danzatori di Catapult sono dei performer incredibili che possono ballare, recitare e trasformare i loro corpi in forme apparentemente impossibili. Con le loro

IL TALENTO AL DAL VERME LA STAR INTERNAZIONALE DELLO STRUMENTO

“Diventerò il Segovia del mandolino”

- MILANO -

«È UN ONORE per me dedicare questa serata all'Opera San Francesco di cui conosco e ammiro l'impegno verso i poveri» racconta la star del mandolino, Avi Avital. In scena questa sera al Teatro Dal Verme, ore 20.30, insieme all'Orchestra Barocca di Venezia, per un concerto a sostegno dell'organizzazione che ogni giorno distribuisce 2.500 pasti, ogni anno 66mila docce, 12.700 cambi d'abito e oltre 33.500 visite mediche. Un programma musicale d'eccezione con alcune delle melodie più apprezzate di Vivaldi, Bach, Corelli e Rossini. Artista di fama internazionale, il suo ultimo album è "Avi Avital Vivaldi" (Deutsche Grammophon).

È la prima volta che si esibisce per beneficenza?

«No, lo faccio spesso. Sono nato a Be'er

Sheva, in Israele, un paese di grandi conflitti. Per me, nel mio piccolo, è diventato fondamentale girare il mondo, proporre la bellezza della musica. È un linguaggio universale e di pace, ricco di spiritualità, può raggiungere chiunque».

Ha una formazione internazionale, come mai si è innamorato dell'italianissimo mandolino?

«La prima volta che l'ho visto avevo circa sei anni e stato un amore immediato: era piccolo, con la voce acuta, proprio come me. Ho chiesto ai miei genitori di regalarmene uno».

Oggi è una star.

«Il mandolino è uno strumento originario, il pizzicare una corda è un atto antico, genera subito il suono, un bambino ne resta estasiato. Continuo a esserne innamorato, quando salgo sul palco sono consapevole che la maggior parte delle

persone sedute in sala non l'ha mai sentito suonare dal vivo, spesso l'associa solo alla pittura, allora mi concentro tantissimo sulla prima nota. Quella che nessuno si aspetta».

Ha iniziato a studiare in Israele, perché poi è venuto in Italia?

«Nel mio Paese ho studiato con professori di violino. Sono partito per Padova, ho studiato tre anni con Ugo Orlandi e poi ho deciso di restare in Europa, attualmente vivo in Germania».

Vuole svelarci i segreti del suo strumento?

«Non è napoletano come tutti si aspetterebbero: questo è stato costruito da un liutaio israeliano. Segovia ha aiutato la chitarra a uscire dall'anonimato, io vorrei che questo accadesse anche al mandolino».



Grazia Lissi

UNICO L'artista Avi Avital stasera in concerto